



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

7-13 maggio 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Materiali e tecnologie innovative: Dal MIT un nuovo sistema solare termico. Più performante e meno costoso, il sistema dei ricercatori di Boston ottiene un livello di efficienza del 4,6% al primo tentativo

Materiali e tecnologie innovative: La fibra di basalto: dal cuore della roccia applicazioni innovative per il futuro

Rapporti e studi: Rapporto Ocse: Incentivi alle rinnovabili. I sussidi dovrebbero incoraggiare non specifiche tecnologie ma piuttosto l'innovazione basata sui risultati ambientali

Rapporti e studi: Efficienza energetica in edilizia: realizzati 1 milione di interventi. I risultati di 4 anni di vita del bonus 55% presentati dall'Enea

Rapporti e studi: GSE pubblica il Rapporto statistico 2010 sul solare fotovoltaico

Rapporti e studi: Treno Verde di Legambiente. 29 comuni "fuori legge PM10"

Eventi: Sostenere la sostenibilità: le proposte degli Stati Generali delle Costruzioni

Eventi: Protagonisti dell'architettura litica: Jan Kleihues

Eventi: Dal 2012 un conto energia per il solare termico. Il Decreto Rinnovabili, introducendo l'obbligo di installazione nei nuovi edifici, apre la strada all'incentivo che sostituirà il bonus 55%

Eventi: Risparmio energetico: al via la gara tra le famiglie europee. Nel 2012 sarà premiata a Bruxelles la famiglia che più si è distinta nella riduzione del consumo energetico domestico

Eventi: L'Italia in pole position verso la meta della grid parity. Il fotovoltaico si prepara a competere senza incentivi con le altre fonti energetiche

Eventi: Regione Emilia Romagna: Politiche abitative: A Modena 50 esperti disegnano il centro storico di domani

Eventi: Solarexpo: presentato il rapporto Univerde sul solare in Italia

Eventi: Habitech: uno dei quattro casi di successo secondo Unioncamere

Aziende: Pannello universale, la soluzione facile e veloce firmata Holzbau

Aziende: Concrete Mission. Sorprende la nuova proposta di Magnetti. Innovativi blocchi di design danno un 'volto' al calcestruzzo

Estero: Anche il Regno Unito dimezza gli incentivi al fotovoltaico. Tra i timori per l'industria solare britannica e le polemiche per i tempi non rispettati, il nuovo schema tariffario inglese giunge al voto parlamentare

Estero: El Hierro (Canarie): presto l'autosufficienza energetica. Un innovativo impianto idro-eolico permetterà all'isola spagnola di soddisfare il 100% del proprio fabbisogno energetico

Materiali e tecnologie innovative: Dal MIT un nuovo sistema solare termico. Più performante e meno costoso, il sistema dei ricercatori di Boston ottiene un livello di efficienza del 4,6% al primo tentativo

11/05/2011. I ricercatori del MIT, con alcuni collaboratori esterni, hanno sviluppato un sistema più performante e meno costoso per convertire il calore solare in energia elettrica, utilizzando un pannello solare in combinazione con un impianto d'acqua calda. Il loro sistema produce energia con un rendimento di circa otto volte superiore a qualsiasi dispositivo solare termico precedentemente realizzato. E ci riesce mediante la generazione e lo sfruttamento di una differenza di temperatura di circa 200 gradi tra l'interno del dispositivo e l'ambiente esterno.

Come funziona

Mentre i sistemi solari termici, in genere, utilizzano specchi orientabili che inseguono il sole e mettono a fuoco i suoi raggi su una piccola area, il sistema del Mit utilizza pannelli fissi e piatti, simili ai tradizionali pannelli fotovoltaici, eliminando così la necessità di sistemi di localizzazione. In pratica, nel sistema del Mit non ci sono parti in movimento, ma è composto da un generatore termoelettrico inserito in una camera a tenuta stagna in vetro, e coperto da un lato con una lastra di rame nero che assorbe la luce solare. L'altro lato del generatore è invece a contatto con l'ambiente esterno.

Sfida alle celle in silicio

Il dispositivo richiede molto meno materiale rispetto ai convenzionali pannelli fotovoltaici, quindi potrebbe essere molto meno costoso da realizzare. Può anche essere integrato in sistemi solari per la produzione di acqua calda, in modo da svolgere due funzioni in una sola volta. Il livello di efficienza di conversione che il nuovo sistema ha dimostrato finora, è pari al 4,6%, un risultato iniziale niente male. Con l'utilizzo di materiali termoelettrici, che possono operare a temperature più elevate, il rendimento può essere ulteriormente migliorato, fino a risultare competitivo con lo "state of the art" delle celle solari in silicio

Fonte: sito internet casa e clima



Materiali e tecnologie innovative: La fibra di basalto: dal cuore della roccia applicazioni innovative per il futuro

11/05/2011. Le attività di sperimentazione condotta dall'ENEA sui nuovi materiali per lo sviluppo e realizzazione di nuove componenti e nuove applicazioni assume una particolare importanza in un'ottica di risparmio energetico e di sviluppo economico sostenibile. In tale contesto si inseriscono le attività di ricerca sulla fibra di basalto, coordinate dal Laboratorio di tecnologie dei Materiali del Centro ENEA di Trisaia.

La fibra di basalto, proveniente dalla fusione e successiva filatura della roccia basaltica, presenta infatti caratteristiche intrinseche fisico-chimiche particolarmente interessanti in chiave energetico-ambientale: origine naturale, un ciclo di produzione a minore impatto energetico rispetto alle fibre sintetiche, una elevata inerzia chimica e quindi un elevato grado di durabilità, bassa conducibilità termica, buone proprietà meccaniche, buon isolamento termico ed acustico, alta resistenza al fuoco, un costo assolutamente competitivo con quello delle fibre sintetiche.

La fibra di basalto si presenta sotto forma di barre, chopped, tessuti ed è utilizzata come rinforzo in materiali compositi a base cementizia, a base polimerica, a base ceramica sostituendo la fibra di vetro e contribuendo ad aumentare la resistenza meccanica.

"Lo studio e la caratterizzazione dei materiali e delle reciproche interazioni in un sistema tecnologico performante assumono particolare importanza - afferma l'ing. Giacobbe Braccio, responsabile dell'Unità Tecnica dell'ENEA Trisaia - sia da un punto di vista prestazionale che energetico.

Le caratteristiche chimico-fisiche dei materiali influenzano inevitabilmente le prestazioni meccaniche di un complesso tecnologico nonché l'impatto sull'ambiente, in termini di riduzione della quota energetica necessaria al processo produttivo ed in relazione all'uso ed allo smaltimento finale. L'attenzione all'ambiente ed alla disponibilità di risorse energetiche - conclude l'ing. Braccio - impongono quindi una particolare attenzione alla ottimizzazione della filiera dei materiali."

Nel marzo 2010 ENEA ha sottoscritto un accordo di collaborazione per lo studio delle potenzialità della fibra di basalto e delle sue numerose possibili applicazioni industriali con HG GBF, leader mondiale nella produzione di fibra di basalto. In base a tale accordo HG GBF condivide con ENEA il proprio know how relativamente ai processi produttivi ed alle molteplici applicazioni di questo materiale. Considerato l'elevato numero di settori in cui i prodotti in fibra di basalto possono trovare applicazione, ENEA, in accordo con HG GBF, ha focalizzato la propria attività al campo dell'edilizia, dell'automotive, della nautica.

Al fine di caratterizzare meglio le proprietà della fibra, il Laboratorio Materiali del Centro ENEA di Trisaia ha coordinato una rete di laboratori in cui sono state eseguiti test sperimentali su tessuti, barre, reti, chopped forniti da HG GBF.

In questa campagna di prove, in aggiunta al laboratorio TEM Trisaia, sono state coinvolte le strutture del centro ricerche ENEA di Brindisi, il Dipartimento di Ingegneria chimica dei Processi e dei Materiali dell'Università degli Studi di Palermo, il dipartimento di ingegneria chimica dell'Università della Calabria.

Fonte: sito internet infobuild

Rapporti e studi: Rapporto Ocse: Incentivi alle rinnovabili. I sussidi dovrebbero incoraggiare non specifiche tecnologie ma piuttosto l'innovazione basata sui risultati ambientali

11/05/2011. "Gli incentivi in tariffa che forniscono un livello di sussidi molto più alti per il solare che per l'eolico, possono incoraggiare la ricerca e lo sviluppo del solare ma, se garantiti per troppo tempo, possono risolversi in costi molto alti per ottenere piccole riduzioni delle emissioni".

È quanto afferma l'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) nel suo Rapporto Italia 2011, il nuovo studio economico sull'Italia presentato ieri a Milano dal Segretario Generale dell'OCSE Angel Gurría e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti.

Il Rapporto dell'Ocse ha dedicato un capitolo alle tematiche ambientali, esortando l'Italia a concentrarsi sull'individuazione di modi economicamente efficienti per conseguire obiettivi ambientali, soprattutto attraverso adeguati meccanismi di determinazione dei prezzi. Per quanto riguarda le energie rinnovabili l'Ocse sottolinea l'opportunità che le politiche di incentivazione incoraggino l'innovazione basata sui risultati ambientali, anziché specifiche tecnologie.

Secondo l'Organizzazione non è efficiente avere programmi di sussidi differenti per ciascuna fonte; bisognerebbe evitare gli incentivi in tariffa e gli strumenti pensati per incentivare una particolare tecnologia, e invece puntare su strumenti come i certificati verdi che tengono in considerazione il raggiungimento degli obiettivi al minor costo.

Nel settore idrico e in quello della gestione dei rifiuti l'Ocse consiglia all'Italia un ricorso maggiore e migliore a imposte e tariffe ambientali, prendendo anche in considerazione la possibilità di privatizzare alcuni di questi servizi locali, istituendo nel contempo autorità di regolamentazione nazionali dotate di poteri adeguati.

In una nota il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, presente alla conferenza stampa di presentazione del Rapporto, ha sottolineato l'importanza della scelta dell'Ocse di integrare con grande evidenza i temi più salienti della politica ambientale nel processo di preparazione del Rapporto Economico sull'Italia per il 2011. "Sono convinta - ha affermato il Ministro - che la sostenibilità ambientale non sia un 'mondo a parte', un tema per addetti ai lavori, per appassionati ecologisti, ma piuttosto rappresenti e debba rappresentare sempre più in futuro uno dei fondamentali metri di valutazione delle politiche tanto quanto la sostenibilità sociale e quella economica".

Fonte. sito internet casa e clima



Rapporti e studi: Efficienza energetica in edilizia: realizzati 1 milione di interventi. I risultati di 4 anni di vita del bonus 55% presentati dall'Enea

10/05/2011 - "In Italia il 35,2% dei consumi di energia totale dipendono dal settore residenziale e, di questi, almeno il 70% sono relativi al riscaldamento. Oggi le abitazioni italiane consumano 120-150 kWh/m² all'anno, un livello ancora troppo alto che tuttavia con le attuali tecnologie e con le dovute accortezze costruttive, senza extra costi, potrebbe essere ridotto addirittura del 50%".

Lo ha detto Giampaolo Valentini dell'Enea del corso del convegno di Solarexpo & Greenbuilding dedicato all'efficienza energetica e alle rinnovabili negli edifici e sullo strumento della detrazione fiscale del 55%, svoltosi a Verona la scorsa settimana.

Valentini, che ha lamentato le scarse risorse finanziarie a disposizione dell'Enea per gestire al meglio le domande di interventi di efficienza energetica, ha comunque messo in evidenza l'importanza dell'incentivo in questi 4 anni di operatività: oltre 1 milione di interventi realizzati, con un picco nel 2010 (405 mila interventi); il 71% del totale quelli realizzati tra il 2009 e il 2010.

Il recente Dlgs 28/2011, approvato a marzo, prevede nuovi incentivi dal 2012 per l'efficienza energetica e per le rinnovabili che verranno determinati in base al valore economico dell'energia prodotta o risparmiata in edilizia e andranno con molta probabilità a sostituire lo sgravio fiscale che terminerà a fine 2011. Il futuro incentivo sarà tanto più elevato quanto maggiore sarà efficiente l'intervento realizzato.

"Secondo la mia opinione - ha detto il responsabile dell'Enea per il 55% - questo sistema incentivante è il più democratico perché coinvolge tutti, persone fisiche e aziende, e in questi anni ha permesso anche di accrescere nell'opinione pubblica la cultura ambientale e del risparmio energetico, oltre a creare occupazione e nuove imprese".

Tra gli interventi più importanti in termini quantitativi quelli relativi all'involucro (coibentazione) e per la sostituzione degli infissi, mentre in termini di risparmio di energia la parte del leone l'hanno fatta gli interventi di sostituzione degli impianti termici. Nel complesso, in Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna si è realizzato il 60% degli interventi totali.

L'Enea stima che il costo degli investimenti complessivi finora realizzati, un dato tuttavia ancora parziale, si aggirerebbe intorno agli 11,1 miliardi di euro per un importo relativo alla detrazione (cioè alle mancate entrate per le casse erariali nei prossimi anni) pari a circa 6,1 miliardi di euro. "Ma cosa possiamo mettere come contropartita a queste cifre?", si è chiesto Valentini. L'elenco è interessante: tra risparmi sulla bolletta energetica nazionale, entrate per il fisco per i prodotti e servizi realizzati, incremento del valore degli immobili post interventi, i benefici economici si aggirano intorno ai 10 miliardi di euro, cioè ben 4 miliardi in più dei 'costi' per le detrazioni. A questi benefici ne vanno aggiunti altri di più difficile quantificazione, come i minori costi collettivi per la CO₂ risparmiata, lo sviluppo del tessuto produttivo e dell'occupazione, l'innovazione tecnologica, ecc.

Nel corso del convegno curato dall'Enea si è ventilata anche l'ipotesi di una stabilizzazione dell'incentivo della detrazione fiscale, ma probabilmente, si è detto, sarà difficile far convivere questo meccanismo con altri che potrebbero essere messi in piedi, come un Conto Energia ad hoc e una rimodulazione dei certificati bianchi. I decreti attuativi che definiranno questi nuovi incentivi dovranno essere pubblicati entro la fine di settembre.

Fonte: Ufficio stampa Solarexpo & Greenbuilding

Rapporti e studi: GSE pubblica il Rapporto statistico 2010 sul solare fotovoltaico

07/05/2011. Il GSE, Gestore dei servizi energetici, pubblica il Rapporto Statistico 2010 - Solare Fotovoltaico che fornisce i dati statistici complessivi, aggiornati alla fine del 2010, su numerosità, potenza e produzione degli impianti fotovoltaici.

L'analisi statistica tratta anche molti altri aspetti tecnici e/o informativi relativi agli impianti fotovoltaici, quali, ad esempio: le caratteristiche dei moduli, la tipologia dei soggetti responsabili, l'irraggiamento solare, i dati sugli impianti ubicati a terra e su quelli realizzati bonificando coperture in amianto (eternit), la numerosità e la potenza degli impianti a cui è stato riconosciuto il premio per l'efficienza energetica.

Al 31 dicembre 2010 il parco impianti fotovoltaici conta 155.977 impianti con 3.470 MW di potenza installata, mentre la produzione raggiunge i 1.906 GWh. Nel 2010 sia la potenza installata che la produzione hanno registrato una crescita straordinaria: sono all'incirca triplicate rispetto ai valori conseguiti nell'anno precedente.

Il rapporto contiene, infine, i dati sugli incentivi erogati nell'anno 2010 con il Conto Energia nonché i dati riguardanti gli altri servizi offerti dal GSE ai soggetti responsabili degli impianti, quali il ritiro dedicato dell'energia elettrica prodotta e lo scambio sul posto.

Fonte. sito internet edilio

Rapporti e studi: Treno Verde di Legambiente. 29 comuni "fuori legge PM10"

07/05/2011. Fuori controllo i livelli di inquinamento acustico e dell'aria. 9 le città visitate e 29 i comuni che dall'inizio dell'anno hanno già superato i 35 giorni di sfioramento del livello consentito di PM10. Il viaggio del Treno Verde ha evidenziato un'Italia off-limits

Dura ormai da 4 mesi il viaggio del Treno Verde di Legambiente e sono già 29 i comuni catalogati come off-limits per l'alta concentrazione di polveri sottili registrata nell'aria, per un totale di 6 milioni di residenti in zone pericolose per la salute. I comuni evidenziati hanno già superato i 35 giorni in cui per legge è concesso un livello di pm10 superiore di 50 mg/m³, con Torino in vetta alla classifica con 74 giorni di superamento. Seguono a pari merito Milano e Verona con 67 giorni al di sopra dei limiti di legge e a seguire Brescia, con 67 superamenti al 26 di aprile.



Il treno, fermatosi in 9 città, ha potuto effettuare monitoraggi dell'inquinamento dell'aria grazie alla collaborazione del Laboratorio mobile dell'Istituto sperimentale di RFI (Rete Ferroviaria Italiana) che ha analizzato campioni di aria delle città di Siracusa, Reggio Calabria, Bari, Salerno, Pisa, Genova, Brescia, Vicenza e Rimini.

Legambiente ha utilizzato anche un altro metodo di misurazione. Indossando speciali rilevatori gli addetti hanno passeggiato per le città registrando i livelli di inquinamento ad altezza uomo ed evidenziando medie orarie che superano i limiti di legge: a Siracusa sono state evidenziate medie orarie di 220 mg/m³ con situazioni simili anche a Vicenza e Rimini.

"Decongestionare dal traffico le grandi città vuol dire innanzitutto dare impulso al trasporto ferroviario nelle grandi aree metropolitane. In questo senso - ha detto Mauro Moretti, Amministratore Delegato del Gruppo Ferrovie dello Stato - il nostro sforzo è straordinario e concreto. A settembre 2009 abbiamo annunciato un piano di investimenti da due miliardi di euro per i treni dei pendolari, e lo stiamo realizzando. Neanche una settimana fa il lancio della gara per 90 nuovi treni elettrici e l'esercizio dell'opzione che avevamo con Bombardier per ulteriori 50 locomotori, dopo i 100 già ordinati nel 2009 e in progressiva consegna. Senza dimenticare la gara vinta da Ansaldo Breda per 600 nuove carrozze a doppio piano e il restyling di altre 2550 carrozze destinate sempre al traffico locale. Oltre un miliardo e cento milioni di euro già investiti concretamente. Sono fatti che dimostrano come il Gruppo FS consideri prioritaria la questione del trasporto dei pendolari, consapevole anche delle positive ricadute sull'ambiente di un servizio ferroviario efficiente ed efficace".

Altrettanto preoccupante il livello di inquinamento acustico, ben al di sopra dei limiti consentiti dalla legge. Genova, Pisa e Rimini sono in assoluto le città più rumorose nonostante i piani di zonizzazione acustica progettati per la tutela del territorio. Ma il caso più eclatante è stato registrato a Rimini, dove nelle ore notturne sono stati registrati 63,7 decibel contro i 40 consentiti dalla legge. "Il nostro Paese è in forte ritardo sulle politiche antismog - dichiara Rossella Muroni, direttrice generale di Legambiente - come testimonia anche la procedura d'infrazione europea per il mancato rispetto dei limiti di legge previsti per le polveri sottili e la mancanza di misure concrete per fronteggiare l'emergenza inquinamento. I dati sugli sforamenti giornalieri del PM10 relativi ai primi mesi del 2011 confermano una situazione a dir poco allarmante, soprattutto nelle città dell'area padana.

Alla luce di tutto questo è assurdo continuare a destinare risorse pubbliche nella costruzione di nuove reti autostradali, invece di investire e potenziare il trasporto su ferro e in linee urbane ed extra urbane efficienti dedicate al trasporto pendolare. Allo stesso modo - continua Muroni - bisognerebbe far fronte al problema dell'inquinamento acustico, ancora decisamente sottovalutato. Stando ai risultati dell'edizione 2011 del Treno Verde, risulta urgente affrontare l'eccessivo livello di rumore nelle città attraverso monitoraggi del suono, mappature e piani di risanamento, strumenti che dovranno assolutamente divenire una priorità dei Comuni italiani. La salute dei cittadini è a rischio e crediamo sia giunta davvero l'ora di trovare una volta per tutte rimedi efficaci per far fronte a questa allarmante situazione".

Fonte: Rinnovabili.it

Eventi: Sostenere la sostenibilità: le proposte degli Stati Generali delle Costruzioni

12/05/2011. A due anni dalla loro nascita, gli Stati Generali delle Costruzioni (imprese, sindacati, cooperative, artigiani, real estate e tutta la filiera dell'edilizia) incontrano esponenti della società civile, degli enti locali, degli ordini professionali, della cultura, dell'architettura e del mondo dell'informazione, per affrontare il tema della sostenibilità. Tema dal quale oggi non si può più prescindere per determinare un vero salto di qualità del settore e garantire un futuro migliore al Paese.

L'incontro, che si svolgerà nella mattinata di sabato 14 maggio, a partire dalle ore 10, presso il MAXXI di via Guido Reni 4/a, a Roma, sarà infatti dedicato alla sostenibilità nella sua declinazione più ampia: dalla tutela dell'ambiente e del territorio alla qualità del costruito, da una politica sostenibile per l'accesso alla casa fino ai temi della legalità e della sicurezza dei lavoratori.

Questi gli argomenti che verranno illustrati e che saranno al centro della mattinata di lavoro.

- Qualità del costruire (Federcostruzioni)
- Riqualificazione e manutenzione del territorio: città più vivibili e sicure (Ance)
- Rigenerazione urbana: sostituzione edilizia e piano casa (Artigiani)
- La dotazione infrastrutturale italiana: un limite allo sviluppo, al benessere, alla sostenibilità (Cooperative)
- Politiche abitative: social housing, politica affitti (Assoimmobiliare)
- Legalità: lavoro nero e sommerso, penetrazione della criminalità organizzata (Fillea Cgil)
- Sicurezza: tutela della vita e della persona, dignità del lavoro (Filca Cisl)
- Salvaguardia del patrimonio professionale: risorse disponibili, qualità del lavoro, formazione e tutela (Feneal Uil)

Fonte: sito.internet.infobuild

Eventi: Protagonisti dell'architettura litica: Jan Kleihues

12/05/2011. Nell'ambito della formazione e ricerca nella progettazione con l'uso di materiali litici, promossa da Veronafiore da diversi anni e del Forum Stone 2011, organizzato dai consorzi Asmave e Val di Pan in collaborazione col Centro Servizi Marmo di Volargne, Veronafiore attraverso Marmomacc organizza un evento con l'Ordine degli Architetti della Provincia di Verona.

Sabato 14 maggio, alle ore 10.30 presso Villa Arvedi di Grezzana, Veronafiore con Marmomacc presenta la conferenza intitolata "Protagonisti dell'architettura litica: Jan Kleihues" che affronta la tematica "Planimetry, Stereometry, Physionogmy. Urban Houses".

Jan Kleihues è nato a Berlino nel 1962, città dove nel 1996 ha fondato lo studio associato Kleihues + Kleihues, insieme a Norbert Hensel e a suo padre Josef Paul Kleihues che è stato uno degli architetti tedeschi più impegnati, dalla



seconda metà del secolo scorso, nel riprendere i legami tra storia urbana e progetto. A Berlino Jan Kleihues, dopo una lunga esperienza formativa e professionale presso gli studi di alcuni dei maestri dell'architettura contemporanea quali Peter Eisenman a New York, Daniel Libeskind a Berlino, e Rafael Moneo a Madrid, ha progettato e realizzato le sue opere maggiori.

La conferenza di Villa Arvedi è la tappa conclusiva del Forum Stone 2011, in programma dal 12 al 14 maggio, a Sant'Ambrogio di Valpolicella e Grezzana, luoghi di eccellenza del mondo lapideo internazionale.

Evento pensato per i clienti italiani ed esteri delle aziende lapidee veronesi, il Forum Stone, quest'anno alla sua prima edizione, prevede un ricco calendario di iniziative, a partire dall'inaugurazione alla presenza delle Istituzioni di giovedì 12 maggio che si terrà presso la Sala Zanotto di Villa Bassani a Sant'Ambrogio di Valpolicella.

Per venerdì 13 maggio è stata organizzata la visita della cava Bonaldi in località Monte che sarà seguita dalla degustazione in loco di vini offerti dalla Strada del Vino Valpolicella. Nel pomeriggio, alle ore 15.30, in Villa Bassani, è in programma un forum tenuto da Mapei dal titolo "La Posa della pietra naturale", conferenza che annovera tra i relatori l'ingegnere Mauer, responsabile dell'assistenza tecnica Mapei in Germania. In serata saranno proclamati i "Mastri della Pietra".

Nella mattinata di sabato 14 maggio si svolgerà a Villa Arvedi di Grezzana una conferenza intitolata "Protagonisti dell'Architettura litica: Jan Kleihues", tenuta dall'architetto Jan Kleihues con introduzione e presentazione a cura dell'architetto Vincenzo Pavan, curatore degli eventi di Architettura di Marmomacc.

Sponsor del Forum Stone 2011, oltre a Veronafiere-Marmomacc, sono: Asmave, Consorzio Marmisti Valpantena, Video Marmoteca, Camera di Commercio di Verona, Provincia di Verona, Ordine degli Architetti della Provincia di Verona, Banca Popolare di Verona, Mapei, Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, Strada del Vino, Tenax, Snodar.

Fonte: sito internet infobuild

Eventi: Dal 2012 un conto energia per il solare termico. Il Decreto Rinnovabili, introducendo l'obbligo di installazione nei nuovi edifici, apre la strada all'incentivo che sostituirà il bonus 55%

11/0572011. Il mercato italiano del solare termico rappresenta il 12% delle installazioni dell'Unione Europea ed è uno dei più importanti mercati del continente. C'è però ancora molto da fare e occorre puntare a un nuovo sistema incentivante, un conto energia per le rinnovabili termiche in grado di portare la diffusione della tecnologia dagli attuali 2,6 milioni di metri quadrati di collettori installati a oltre 18 milioni di m2 entro il 2020.

È quanto emerso dal convegno "Il tetto che scotta: incentivi e sfide del solare termico al 2020", organizzato da Assolterm nell'ambito della mostra-convegno Solarexpo & Greenbuilding 2011. Il mondo del solare termico italiano ha affrontato alla Fiera di Verona le prospettive e le sfide legate alle novità introdotte dal decreto legislativo n. 28 del 3 marzo 2011, di recepimento della direttiva europea sulle rinnovabili (2009/28/CE).

Secondo Valeria Verga, segretario generale di Assolterm (l'associazione di categoria del solare termico) "il decreto legislativo ha avuto il merito di riequilibrare l'attenzione nei confronti delle termiche, rendendo obbligatorio installare queste tecnologie sui nuovi edifici. Un provvedimento che porterà ad un nuovo sistema incentivante per queste fonti, probabilmente uno specifico conto energia i cui costi verranno spalmati sulle bollette del gas."

Una novità che continuerà a sostenere il solare termico dopo la detrazione fiscale del 55% destinata a chiudersi il 31 dicembre 2011. Il mercato italiano del solare termico è passato, con l'introduzione della detrazione, dai circa 350mila metri quadrati annuali nel 2007 agli attuali 500mila m2 del 2010. Oggi ha un giro d'affari di circa 500 milioni di euro, con un'occupazione diretta di 5mila addetti. Se però si considera l'installato per abitante le cose non vanno ancora benissimo: siamo a 0,04 m2 pro capite contro gli 0,43 dell'Austria, con una media europea di 0,06 m2/abitante.

Il nuovo decreto legislativo obbligherà a installare nei nuovi edifici o in caso di ristrutturazioni sostanziali, fonti rinnovabili non elettriche in modo da soddisfare almeno il 50% del fabbisogno di acqua calda e una percentuale minima dei consumi termici totali che salirà dal 20% nel 2012 al 30% nel 2014 e al 50% a partire dal 2017. "Obblighi ambiziosi - ha fatto notare Valeria Verga - che però purtroppo non valgono per le ristrutturazioni minori e per quelle limitate agli impianti termici, neppure per le aree sottoposte a vincolo e solo in parte nei centri storici".

"Fornire con le rinnovabili sufficiente calore da soddisfare gli obblighi sarà una sfida non banale per i progettisti", ha spiegato Stefano Casandrini di Assotermica. Tra le possibilità illustrate quella di integrare le pompe di calore con il solare termico e altre tecnologie. Un altro problema che si accentuerà nel corso dei prossimi anni è la competizione tra solare termico e fotovoltaico per lo spazio sulle strutture edilizie. "Da un punto di vista impiantistico avrebbe più senso tenere il solare termico sul tetto e spostare gli impianti fotovoltaici su frangisole, pensiline o altre strutture esterne" ha spiegato Casandrini.

Secondo Riccardo Battisti di Assolterm il futuro conto energia per il solare termico dovrebbe essere valido per tutte le applicazioni (acqua calda sanitaria, riscaldamento, solar cooling, processi industriali). Per gli impianti al di sotto dei 35 chilowatt termici, ossia circa 50 metri quadri di collettori, il contributo proporzionale all'energia prodotta verrebbe erogato seguendo una tabella che stima una produzione di 700 kWh per metro quadrato di pannelli, mentre gli impianti fino a 1000 kWt dovrebbero dotarsi di sistemi di contabilizzazione del calore, e quelli superiori essere incentivati tramite il meccanismo dei certificati bianchi. Il decreto non prevede la cumulabilità del conto energia termico con altri incentivi nazionali; tuttavia, Assolterm propone che sia cumulabile almeno con gli incentivi erogati dagli enti locali.

In termini di redditività del nuovo incentivo "le tariffe dovranno essere stabilite in modo da sostenere la tecnologia - ha spiegato Battisti - ma non essere tanto elevate da attirare gli speculatori e far arrivare nel settore operatori non preparati adeguatamente."

Il decreto stabilisce che l'incentivo abbia una durata massima di 10 anni e che le tariffe non calino nei primi due. La proposta dell'associazione è di farle scendere del 20% ogni 4 anni o comunque al superamento di determinati obiettivi (cap) sull'installato. Nel caso in cui il conto energia durasse 10 anni, Assolterm propone che si parta con una tariffa di



0,15 euro/kWh per arrivare a 0,10 nel 2020. A quella data il conto energia, assieme alle installazioni obbligatorie (non incentivate), dovrebbe favorire l'installazione annuali di circa 3 milioni di metri quadrati l'anno. Il costo è stimato in circa 220 milioni di euro all'anno.

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: Risparmio energetico: al via la gara tra le famiglie europee. Nel 2012 sarà premiata a Bruxelles la famiglia che più si è distinta nella riduzione del consumo energetico domestico

11/05/2011. Ogni anno l'energia sprecata per l'inefficienza delle nostre case è pari all'energia prodotta da 7 centrali nucleari da 730 MWe, e circa l'80% delle emissioni di CO₂ è generata dal consumo energetico quotidiano. Per non parlare degli sprechi. Anche se, stando ai dati dell'Eurobarometro, circa il 60% dei cittadini UE ritiene di non sprecare, nelle proprie case, le statistiche dimostrano tutto il contrario: annualmente, il cittadino medio europeo sarebbe, infatti, alle prese con uno spreco annuale che supera la mezza tonnellata, dati Eurostat

Per invertire questa tendenza, avvertono gli esperti, sono sufficienti anche piccoli accorgimenti. Non tutti, per esempio, sanno che abbassando il riscaldamento in casa di 1°C si può tagliare la bolletta del 10%. E che, come ricorda Janez Potočnik, Commissario Europeo all'Ambiente, "la maggior parte dei nostri rifiuti può essere riutilizzata e riciclata, dagli scarti del cibo a quelli del giardino." O forse, più semplicemente, basterebbe pensare a quanti soldi potrebbero essere risparmiati con una gestione di energia e rifiuti maggiormente consapevole. Riciclando, ad esempio, potremmo risparmiare circa 500 euro l'anno.

EUROPEAN CITIZEN CLIMATE CUP. Nell'ambito delle iniziative volte a favorire la riduzione del consumo domestico di energia, quindi anche della bolletta energetica e delle emissioni di CO₂, l'Ue ha dato il via il 13 aprile scorso all'European Citizen Climate Cup, la competizione per proclamare la famiglia "Campione energetico dell'anno". Il progetto, finanziato dalla Commissione europea e coordinato dalla società tedesca CO2ONLINE, ha una durata di 12 mesi e si avvale della collaborazione di 14 partner provenienti da 10 paesi europei. Partner per l'Italia è Adiconsum. L'obiettivo della gara, che si articola su due livelli, sia nazionale che europeo, è quello di favorire l'adozione di comportamenti volti al conseguimento del risparmio energetico domestico, attraverso la riduzione dei consumi elettrici e termici.

MODALITA' DI ISCRIZIONE. Per iscriversi alla competizione è necessario collegarsi al sito <http://it.theclimatecup.eu> ed aprire un proprio account sul software (ESA-Energy Saving Account) che permette di tracciare il consumo energetico dell'utente. Ai fini della validità della gara basterà inserire almeno i dati di due bollette, ma la competizione si gioca anche documentando gli interventi tecnici o i comportamenti adottati in casa per un minore e più efficiente consumo di energia.

PREMIAZIONE BRUXELLES. La competizione individuerà il "Campione energetico dell'Anno" ed il Paese vincitore della "Coppa Climatica" che verranno premiati a Bruxelles. La famiglia vincitrice riceverà in premio un viaggio-soggiorno nella capitale belga e dei premi messi a disposizione dagli sponsor della competizione.

DA ADICONSUM L'AUDIT ENERGETICO. Adiconsum supporterà le famiglie italiane partecipanti con informazioni e assistenza e fornendo un audit energetico, cioè un check-up energetico preliminare della propria casa, una specie di pagella energetica.

LE BUONE PRATICHE INZIANO DA CASA. Un'iniziativa che per molti versi ricorda R.A.C.E.S., il progetto europeo finanziato dalla Commissione europea e durato tre anni - 2009/2011 -, coinvolgendo 4 comuni italiani e 250 famiglie, messe alla prova per modificare i propri stili di vita e consumi. L'esperimento aveva, infatti, richiesto alle famiglie aderenti totale trasparenza per i consumi di riscaldamento, elettricità e mobilità, premiando i maggiormente attivi nel taglio consumi con ricompense simboliche, quali biciclette o stazioni meteo domestiche.

Iniziative che dimostrano la necessità di rendere le famiglie, italiane e non soltanto, più informate e consapevoli del legame tra comportamenti virtuosi e risparmio energetico. Perché maggiore è la consapevolezza, maggiore è il risparmio

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: L'Italia in pole position verso la meta della grid parity. Il fotovoltaico si prepara a competere senza incentivi con le altre fonti energetiche

10/05/2011 - La grid parity del fotovoltaico al centro della terza edizione dell'Italian PV Summit. La strada della competitività economica del fotovoltaico rispetto alle altre fonti energetiche è segnata: diminuzione dei costi della tecnologia e aumento della penetrazione nei mercati elettrici permetteranno all'energia fotovoltaica di raggiungere la grid parity nel giro di qualche anno, in Italia prima che altrove.

In Italia sarà conveniente produrre elettricità con il fotovoltaico anche senza incentivi rispetto ad acquistarla dalla rete già nel 2013 per impianti da 100 kWp, mentre per le taglie a dimensione familiare, 3 kWp, il sorpasso avverrà due anni dopo. È quanto è emerso dallo studio della European Photovoltaic Industry Association, illustrato dal presidente dell'EPPIA (l'European Photovoltaic Industry Association) Ingmar Wilhelm. Al 2020 produrre un chilowattora con il solare costerà la metà rispetto ad adesso. A seconda della tipologia, taglia e localizzazione degli impianti, si passerà dal range attuale di 0,16-0,36 euro/kWh a 0,08-0,20 €/kWh nel 2020, passando per 0,10-0,24 nel 2015.

Anche per le utility il momento in cui il solare sarà più conveniente rispetto alla produzione da altre fonti è probabilmente vicino: nel 2014 per i parchi solari da più di 2 MW e nel 2015 per quelli sopra i 500 KW, secondo lo studio.

Sarà sufficiente la grid parity per far continuare lo sviluppo del fotovoltaico? "Occorrerà del tempo affinché il sistema bancario ci si abitui, ma il tempo ci sarà, perché la parità non verrà raggiunta dall'oggi al domani", spiega Giuseppe Sofia a.d. di Conergy. "L'esempio del solare termico in Grecia, che ha continuato la sua crescita anche dopo la fine



degli incentivi, fa ben sperare, ma si potrebbe pensare ad altre forme di sostegno come gli sgravi fiscali", aggiunge illustrando lo studio commissionato dall'azienda all'Università di Padova, secondo il quale la grid parity nel nostro paese (calcolata sulla sola componente energia della bolletta) dovrebbe essere raggiunta per i piccoli impianti (3 kW) nel 2014 al sud ed entro il 2017 in tutto il paese.

Già ora intanto, ha detto Francesco Meneguzzo, ricercatore CNR-IBIMET, il fotovoltaico sta facendo sentire il suo peso nella competizione tra le fonti, che si concretizza in un calo del prezzo dell'energia durante i picchi di domanda. Il suo studio sul peak-shaving mostra come la produzione del fotovoltaico nelle ore di picco stia contribuendo ad abbassare i prezzi dell'energia all'ingrosso.

I relatori presenti all'Italian PV Summit hanno prospettato scenari energetici in cui il contributo del fotovoltaico nel mix elettrico sarà sempre più rilevante. Per l'EPIA sarà almeno il 4% a livello europeo nello scenario più conservativo per arrivare al 12% nello scenario più avanzato. Anche in Italia, ha spiegato Winfried Hoffman, vicepresidente dell'associazione europea, l'obiettivo del Piano di Azione Nazionale, 8 GW al 2020, verrà polverizzato in breve tempo: "il tetto di cui si parla per il quarto conto energia è di 23 GW al 2016, con ogni probabilità al 2020 si supereranno i 30 GW, in gradi di produrre 38-39 miliardi di chilowattora all'anno".

Altro tema caldo per gli operatori è la questione della connessione alla rete. Ci saranno difficoltà a inserire una quota di elettricità solare di questa portata nel sistema elettrico italiano? Secondo EPIA l'attuale rete elettrica italiana potrebbe accogliere realisticamente e senza problemi almeno 37 GW di energia elettrica solare. "Ma il conflitto tra le fonti per l'allacciamento esiste già adesso", fanno notare, "servirebbe una cornice normativa che garantisca un reale unbundling delle reti". Nuove prospettive si apriranno con il miglioramento dei sistemi di accumulo dell'energia, che renderanno ancora più conveniente il fotovoltaico, magari con l'introduzione dei veicoli elettrici, come pure con la diminuzione degli import da paesi esteri

Fonte: sito internet edilportale

Eventi: Regione Emilia Romagna: Politiche abitative: A Modena 50 esperti disegnano il centro storico di domani

05/05/2011. A Modena 50 esperti disegnano il centro storico di domani

Presentati di recente alla Camera di Commercio, nell'ambito dell'Urban Creativity Camp di Democenter e ModenaIN, alcune proposte innovative per valorizzare i centri storici.

Premiate le idee dei più giovani

A salire sul podio dei vincitori sono stati tre progetti che puntano al coinvolgimento sociale in attività culturali e alla creazione di una città intelligente.

Critical City si aggiudica la medaglia d'oro di Urban Creativity Camp, l'iniziativa organizzata da Democenter-Sipe e ModenaIN (Business Club nato all'interno di LinkedIn) per valorizzare i centri storici.

E' un gioco online che mette in competizione i più giovani in progetti di trasformazione urbana: i partecipanti possono pubblicare su una piattaforma web foto, video che raccontano il micro-progetto realizzato.

Segue C-Tag, applicazione web e mobile di marketing territoriale, che consente di creare e promuovere contenuti del territorio, siano essi luoghi, eventi o persone.

Terzo classificato è Triddles, neologismo coniato dalla contrazione di Trip e Iddles, che prevede l'organizzazione di cacce al tesoro itineranti per l'Europa, dove team eterogenei (i componenti provengono da paesi differenti) si devono impegnare in prove a sfondo culturale.

La giuria, composta da esponenti di Modena e provincia del CNA, della Camera di Commercio, del Comune, della Regione, dell'Ordine degli Ingegneri e dei ClubIn territoriali, ha decretato all'unanimità la vittoria delle idee dei più giovani. La maggior parte dei creativi premiati non arriva nemmeno a 30 anni!

Ma la visibilità di Urban Creativity Camp non si ferma al confine modenese: il 12 Maggio 2011 alle 13.30 i tre progetti vincitori saranno presentati agli esponenti della pubblica amministrazione al Forum PA di Roma.

"Il Camp - commenta il presidente di Democenter-Sipe Alberto Mantovani - nasce come opportunità di valorizzazione e sviluppo di idee innovative, nell'ottica di offrire un'occasione ad esperti provenienti dalle diverse regioni, per presentare progetti che rafforzino l'offerta di servizi e l'attrattività dei Centri Storici italiani". "ModenaIN ha infatti coinvolto tutta la Federazione Nazionale ClubIN - continua Anna Piacentini Presidente di ModenaIN - presente su 9 regioni italiane, nell'ottica di avere il massimo della creatività coinvolta".

L'evento si è strutturato in due momenti: un laboratorio di co-working dal quale sono emerse idee e proposte presentate nel pomeriggio alle quali si sono aggiunti Progetti completi e Start-UP.

Il laboratorio del co-working, tenutosi ieri alla Camera di Commercio di Modena, ha visto incontrarsi più di 30 esperti con competenze innovative, che nel corso della mattinata si sono divisi in gruppi di lavoro in base alle tematiche affrontate. Quattro i macrotemi, che costituiscono altrettante sfide future per le aree urbane. Si passa dalla città della conoscenza - che vuole favorire la coesione sociale attraverso modelli e tecnologie in grado di incrementare la collaborazione ed il trasferimento di conoscenze - alla città intelligente, che attraverso la sperimentazione e l'utilizzo delle più moderne tecnologie informatiche intende migliorare l'accessibilità e l'efficienza dei servizi urbani, ma anche favorire commercio e turismo. La sostenibilità ambientale è invece l'obiettivo prioritario della città green, che guarda alla bio-edilizia e alla riqualificazione urbana, per ridurre l'impatto sull'ambiente, senza trascurare la mobilità ibrida o a zero emissioni. Spazio anche al comfort e all'estetica; è il caso della città attrattiva che punta all'adozione di modelli architettonici e alla realizzazione di opere attente all'estetica e al design, con un occhio di riguardo per il patrimonio artistico e culturale.

Tra i progetti selezionati che puntano a dare vita ad una città intelligente, c'è l'incubatore diffuso del Comune di Vignola, il cui obiettivo è quello di rigenerare lo spazio urbano del centro storico attraverso l'inserimento di attività economiche, per le quali offre sostegno economico. Notizie dal territorio in tempo reale: arrivano grazie a Securo, servizio composto da una piattaforma web e da un'applicazione per telefoni. In sostanza i cittadini possono registrare



tramite il proprio smartphone fatti rilevanti accaduti in un determinato posto, mentre la piattaforma permette ad altri utenti di visualizzare tali segnalazioni raggruppate in base alla natura e alla localizzazione geografica.

A puntare sulla sostenibilità ambientale sono Spazio Riuso ed Elettro Green City; il primo progetto intende sviluppare un format di spazio per il riuso creativo di materie prime secondarie (scarti puliti di lavorazioni artigianali o industriali), l'altro propone l'adozione di un dispositivo elettromagnetico - già testato dal CNR - per ottimizzare la combustione dei motori (in particolare quelli di vecchia concezione) riducendone così le emissioni nocive ed i consumi. Rientrano nella tematica green anche le ciclabili interattive, un'applicazione che permette la mappatura di nuove ciclabili "dal basso", sfruttando una piattaforma web interattiva aggiornabile anche dagli utenti finali. E' destinata invece alla città attrattiva la lampada multimediale, che integra una connessione wireless per l'accesso ad Internet e la fruizione di contenuti Web (podcast, webradio, informazioni, eventi). Il suo nome è SmartLight e prevede due modalità di controllo: una vocale o gestuale, l'altra mediante smartphone.

Democenter-Sipe è una società consortile che riunisce istituzioni, associazioni di categoria, fondazioni bancarie e oltre 60 imprese del territorio. Ha sede all'interno del campus della Facoltà d'Ingegneria „Enzo Ferrari di Modena, fa parte della Rete regionale dell'Alta Tecnologia dell'Emilia- Romagna.

ModenaIN è un Business Club nato all'interno di LinkedIn, diretto a creare momenti di condivisione e confronto tra manager e imprenditori del territorio. Per i 1650 soci organizza eventi finalizzati a diffondere cultura e spunti di riflessione, oltre che a favorire la creazione di nuove relazioni professionali basate sul concetto del "baratto intellettuale" e sull'informalità.

Fonte. sito internet edilio

Eventi: Solarexpo: presentato il rapporto Univerde sul solare in italia

07/05/2011 - E' stato presentato A Verona, nell'ambito di Solarexpo 2011, il IV Rapporto "Gli italiani e il solare", realizzato da IPR Marketing per conto della Fondazione Univerde e in collaborazione con Fotowatio in occasione del convegno "Energia solare: il motore della green economy. La fiducia degli italiani, la miopia della politica". Ha aperto i lavori l'On. Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione UniVerde e già Ministro dell'Ambiente, il rapporto è stato presentato da Antonio Noto, direttore di IPR-Marketing.

"Risulta evidente - ha commentato Alfonso Pecoraro Scanio - che gli Italiani stimano e sostengono l'energia solare, che la fiducia è in crescita e che il 90% ritiene positivi gli incentivi per le rinnovabili. È assurdo paralizzare un settore che crea posti di lavoro e ci aiuta a raggiungere gli obiettivi europei ed internazionali."

"Invieremo al Presidente Berlusconi i risultati di questo sondaggio - continua il presidente della Fondazione UniVerde - e spero che un premier così attento ai sondaggi intervenga per sbloccare il litigio e il caos che nel Governo si è generato sulle rinnovabili e faccia una cosa semplice, ovvero ripristini il Conto Energia di agosto che peraltro porta la sua firma quale Ministro dello Sviluppo Economico ad interim e si diano regole certe da adesso e per il futuro pensando agli obiettivi europei del 2020 e guardando al modello tedesco non solo per le tariffe ridotte ma anche per le certezze e lo snellimento burocratico".

Per Andrea Fontana, amministratore delegato di Fotowatio Italia "Il sondaggio di IPR Marketing - Fondazione Univerde conferma ancora una volta, e in modo ancor più rilevante in un momento così critico per il settore del fotovoltaico italiano, l'alta considerazione che gli italiani hanno del solare non solo come un'opportunità potenziale per il Paese, ma ormai come un comparto concreto e ben avviato, che sta già portando grandi benefici all'ambiente, al territorio e all'occupazione, nonostante la disinformazione di questi ultimi tempi, come ad esempio le inesattezze sul costo in bolletta e gli effettivi costi delle rinnovabili. Non stupisce purtroppo il fatto che il sondaggio confermi che i cittadini dimostrano di avere gli stessi timori delle imprese del settore, sull'affidabilità del governo nel mantenere stabile il quadro normativo che regola gli incentivi". "Siamo profondamente delusi - continua l'Ad di Fotowatio Italia - come investitori esteri in Italia, e dopo aver investito milioni di euro nel fotovoltaico italiano, che il Governo, pur dopo tutte le richieste degli operatori e anche dell'Unione Europea, sembri voler tirare dritto per una strada deleteria nei confronti di un settore solido e di successo".

Per Fabio Patti, managing director di Yingly Green Energy Italia "E' quanto mai eclatante il fatto di continuare a non rispettare la volontà degli italiani di incentivare sempre di più il solare fotovoltaico nel nostro Paese e ancor di più l'incertezza del supporto da parte del legislatore a sostegno di queste tecnologie. Noi operatori del settore speriamo caldamente in un segnale forte da parte del Governo che possa far ripartire da subito un comparto ormai fermo da settimane".

Al convegno sono intervenuti Roberto Longo, Presidente Nazionale APER, Antonio Parisi, Responsabile Economico CETRI - TIRES/ Ufficio UE di Jeremy Rifkin e Alessandro Zan, Assessore Ambiente Comune Padova e membro Direttivo Nazionale Agenda 21.

Fonte. sito internet edilportale

Eventi: Habitech: uno dei quattro casi di successo secondo Unioncamere

07/05/2011 - "Habitech è una formula vincente di distretto tecnologico". Così Gianni Lazzari, Amministratore Delegato di Habitech - Distretto Tecnologico Trentino, definisce in poche parole un'esperienza che dopo neppure cinque anni dalla sua nascita è diventata punto di riferimento per altre realtà territoriali.

Habitech è stata scelta, nell'ambito della 9a Giornata dell'Economia celebrata da Unioncamere a Roma il 5 maggio, come uno dei quattro casi di successo in Italia di reti d'impresa basate sull'innovazione e la sostenibilità accanto a Belisario S.r.l. - Polo Alta Moda Area Vestina; A.C.Ri.B. - Calegheri 1268; VRM S.p.A. - RaceBo e Habitech - Distretto Tecnologico Trentino.



La presentazione, realizzata dal Direttore Thomas Miorin, è avvenuta a Roma di fronte a una platea che comprendeva, fra gli altri, il Segretario Generale Unioncamere Claudio Gagliardi.

Ricadute sul territorio e oltre

Miorin ha illustrato i segreti del successo del Distretto Tecnologico Trentino, una realtà riconosciuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca, nata nel 2006, oggi forte di 300 imprese che occupano 8000 addetti generando un fatturato di 1 miliardo di euro, il cui orizzonte oggi si proietta verso un orizzonte nazionale e internazionale.

Habitech, che declina la sostenibilità e l'innovazione nei tre settori dell'edilizia, dell'energia e della mobilità, con la sua azione "ha favorito la creazione sia di reti territoriali di tipo corto, sia di tipo lungo attraverso la definizione e la diffusione di linguaggi condivisi e di strumenti che mobilitano risorse superiori a quelle disponibili localmente".

In particolare, a livello territoriale l'azione del Distretto più che sulla ricerca di finanziamenti a fondo perduto è stata simile a quella dei "business angels", favorendo le relazioni tra imprese e agevolando il dialogo pubblico-privato. Habitech ha agito così da generatore e incubatore di reti realizzando 2 contratti di rete intorno allo sviluppo di una caldaia di micro-cogenerazione ad idrogeno ad uso domestico -CHP LAB e Crisalide -contratti ai quali se ne aggiungeranno presto altri tre.

Per quanto riguarda le "reti lunghe", l'azione "si è strutturata principalmente attorno alla diffusione dello standard internazionale Leed di misura della sostenibilità degli edifici. In concreto, il Distretto ha contribuito alla fondazione del GBC Italia, l'associazione che promuove lo standard e che oggi è un network nazionale di più di 500 aziende leader nell'edilizia sostenibile. Questa attività ha permesso anche l'acquisizione di una serie di strumenti che favoriscono l'export delle industrie edili e di arredamento, senza contare la ricaduta in termini di qualificazione sul territorio locale. I servizi offerti da Habitech in questo ambito rendono il Distretto economicamente sostenibile".

Un'esperienza che si propaga

Queste esperienze non sono destinate a rimanere isolate. Conclude infatti Miorin: "Il modello basato sulla creazione di un linguaggio condiviso che orienta i processi alla base dell'esperienza Leed, è stato replicato in nuovi contesti come quello delle case in legno o di nuovi modelli contrattuali per la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente". Habitech ha saputo proporre sentieri di innovazione, coinvolgendo in una sinergia positiva tecnici delle imprese, funzionari della Pubblica Amministrazione, rappresentanti di associazioni, esperti di ordini professionali e strutture di certificazione, agendo come catalizzatore del nuovo mercato dell'efficienza energetica e ambientale degli edifici diventando riferimento nazionale per il Leed e GBC Italia.

"L'esperienza di rete di Habitech, assieme alle risposte offerte nei settori della sostenibilità e dell'innovazione e al dialogo avviato tra mondo delle imprese e realtà pubbliche, è considerata talmente positiva - anche dal punto di vista delle sostenibilità finanziaria - che oggi diverse realtà locali hanno avviato contatti per poterla replicare sul proprio territorio".

Il quadro tracciato da Unioncamere

Lombardia e Veneto. Sono le due regioni che quest'anno tireranno la volata dell'export made in Italy, vero driver dello sviluppo nazionale. Come mostra il Rapporto Unioncamere 2011, diffuso oggi in occasione della 9ª Giornata dell'Economia, mentre la spesa delle famiglie, frenata da timori di ulteriori rialzi nei prezzi e da un recupero ancora modesto del reddito disponibile, dovrebbe crescere dell'1,0% (come nel 2010) e gli investimenti rallentare di circa 0,3 punti percentuali rispetto all'anno scorso, portandosi al +2,2%, l'export dovrebbe aumentare del 6,5%, consentendo così al nostro Paese di chiudere il 2011 con una crescita del Pil dell'1,1%. Il Prodotto interno lordo dovrebbe registrare una variazione più consistente al Nord-Est e al Nord-Ovest (+1,4%, con Lombardia e Veneto a far da locomotiva ai primi posti della classifica) e decisamente meno significativa al Centro (+0,9%) e soprattutto al Mezzogiorno (+0,6%), con la Sardegna che dovrebbe chiudere l'anno con un modesto +0,3%.

A tirare la volata, con le variazioni più elevate delle esportazioni italiane, la chimica-farmaceutica e l'industria del metallo, mentre la meccanica fornirà il maggior contributo alla crescita complessiva delle vendite all'estero. Sono questi i settori - soprattutto la meccanica - che hanno adottato negli ultimi anni un profilo organizzativo nuovo, in grado di abbattere l'eventuale "deficit" di dimensione, facendo massa critica all'estero ed elevando la capacità di innovazione: quello della rete.

"Sono 13mila le Pmi manifatturiere che stanno scommettendo sulle opportunità del gioco di squadra e fanno già parte o hanno intenzione di inserirsi all'interno di una rete", ha sottolineato il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella. "Ma perché le reti possano svilupparsi e raggiungere i mercati globali, c'è bisogno di favorire il loro raccordo con i centri di ricerca e con le università. Anche attraverso le reti si può disegnare un percorso di uscita del Mezzogiorno da quell'isolamento in cui continua, in gran parte, a restare ancora prigioniero. Un lavoro di raccordo, di supporto e di promozione che le Camere di commercio possono svolgere meglio di chiunque altro, perché su questo ruolo si costruisce la loro identità di rete delle reti".

Lombardia e Veneto locomotive d'Italia

Lombardia, Veneto (1,6% entrambe), Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna (1,3% entrambe) e Trentino Alto Adige (1,2%), dovrebbero registrare nel 2011 uno sviluppo del PIL superiore alla media nazionale (+1,1%). Le regioni che cresceranno meno sono tutte nel Mezzogiorno: Sardegna (0,3%), Campania e Molise (0,5% entrambe).

Con l'introduzione della comunicazione unica "negli ultimi dodici mesi abbiamo consentito al sistema produttivo di recuperare un miliardo e mezzo di euro sotto forma di tempo "restituito" dalla burocrazia alla vita operativa dell'impresa". Lo ha detto oggi il Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella nel corso del suo intervento in occasione della presentazione del Rapporto Unioncamere 2011, svoltasi oggi a Roma.

"Grazie all'accorpamento in un'unica procedura, completamente telematizzata, degli adempimenti verso Camere di commercio, Agenzia delle Entrate, Inps e Inail - ha spiegato Dardanella - abbiamo contribuito a far risparmiare alle imprese in media 6 giorni nell'iter necessario a costituire una nuova attività economica, un tempo prezioso che fino a ieri la burocrazia 'divorava' duplicando gli adempimenti. Quest'anno la messa a regime in modalità telematica dello Sportello unico per le attività produttive potrà fare ancora di più."



"Le Camere di commercio sono le istituzioni del "fare" e ogni volta che sono state chiamate in causa, hanno sempre portato a casa il risultato. Quelli che abbiamo ottenuto e stiamo ottenendo sul fronte della semplificazione per le attività d'impresa - ha detto ancora il Presidente di Unioncamere - lo dimostrano ampiamente e per questo chiediamo al Governo di puntare ancora di più sulle Camere di commercio per realizzare quelle riforme di efficienza indispensabili che possono dare uno stimolo vero e tangibile al nostro sistema produttivo."

Fonte: sito internet edilportale

Aziende: Pannello universale, la soluzione facile e veloce firmata Holzbau

12/05/2011 - Holzbau, grazie al proprio background tecnico d'avanguardia e ad un investimento costante nella ricerca, sviluppa soluzioni funzionali, innovative e di grande valenza estetica, punto di partenza per idee progettuali originali che hanno come denominatore comune la sostenibilità ed il rispetto dell'ambiente.

Il pannello universale Holzbau è una soluzione estremamente flessibile, che racchiude in sé tutte le proprietà del legno e garantisce facilità e velocità di montaggio: è quindi l'idea vincente per le grandi superfici in campo industriale, commerciale o civile.

Un prodotto che ottimizza i tempi e i costi, senza mai giungere a compromessi con la qualità, e rappresenta la scelta giusta per uno stile di vita compatibile con l'ambiente ed economicamente sostenibile.

Interamente prodotto negli stabilimenti Holzbau di Bressanone, secondo processi di lavorazione certificati e garantiti dall'esperienza e professionalità dell'Azienda, è composto da materiali selezionati ed ecologici e risponde pienamente alle più rigide direttive internazionali.

Ogni fase di produzione è sottoposta a controllo qualitativo, secondo ISO 9001.

Per le coperture

Il pannello universale Holzbau è particolarmente adatto per le coperture che richiedono tempi di applicazione rapidi e sicuri.

Adattabile alle più svariate esigenze progettuali, armonizza le diverse componenti architettoniche: può essere posato su una struttura portante in legno, acciaio o calcestruzzo, offrendo sempre le massime prestazioni per resistenza e coibentazione. Grazie al peso ridotto, può raggiungere dimensioni notevoli senza alcun problema per il montaggio.

Può essere rifinito personalizzando sia la copertura esterna che quella interna, con risultati di grande raffinatezza estetica per le realizzazioni più prestigiose.

E' possibile inoltre scegliere tra diversi tipi di coibentazione a seconda delle necessità.

Per le pareti

Particolarmente indicato per realizzare strutture in tempi e costi certi, il pannello garantisce un isolamento termico personalizzabile, a seconda del progetto: da standard industriali a standard da casa passiva.

Il pannello per la parete Holzbau può essere personalizzato sia all'interno che all'esterno e può garantire diversi livelli di coibentazione, in base alla tipologia di materiali isolanti scelti per il progetto.

Fonte: HOLZBAU su Edilportale.com

Aziende: Concrete Mission. Sorprende la nuova proposta di Magnetti. Innovativi blocchi di design danno un 'volto' al calcestruzzo

11/05/2011 - Si è chiuso con successo l'evento organizzato, dal 12 al 17 Aprile scorso, al Fuori Salone di Milano da Magnetti Pavimentazioni e Murature per presentare l'innovativa linea di blocchi e masselli "Concrete Mission".

Sede della presentazione, la prestigiosa location del "Temporary Museum for New Design" di via Tortona dove Magnetti ha realizzato una "Casa Campione" per lanciare la nuova gamma di prodotti frutto della collaborazione con il designer Ronen Joseph e con la partnership tecnica di Mapei.

Una casa su cui si stagliava il viso quasi tridimensionale di una donna, a sottolineare l'intento del nuovo progetto Magnetti: dare un volto nuovo al calcestruzzo per esaltarne le potenzialità creative.

I blocchi della nuova linea brevettata da Magnetti, infatti, possono essere interpretati come macropixel che lasciano grande spazio alla creatività dei progettisti con un linguaggio particolarmente fresco e moderno.

La combinazione di questi macropixel, studiati in 3 forme diverse e disponibili in 5 colorazioni crea sulla superficie giochi di chiaro/scuro e di vuoto/pieno che permettono la realizzazione di immagini e texture dalle grandi possibilità espressive. I blocchi si abbinano gli elementi per creare pavimentazioni coordinate. Il volto della donna che appare sulla facciata della Casa Campione è solo un esempio di come sia possibile replicare un'immagine fotografica.

La Casa Campione realizzata con i nuovi prodotti ha suscitato un forte interesse tra i designers e i progettisti presenti all'evento: oltre 500 professionisti italiani e stranieri hanno visitato e chiesto informazioni ai funzionari Magnetti presenti in fiera a cui si sono aggiunti i gironalisti della stampa di settore italiana ed estera.

Un interesse condiviso anche dagli stessi responsabili del Temporary Museum di via Tortona che hanno deciso di mantenere viva la Casa Campione fino a fine luglio come oggetto di design per tutti gli eventi che saranno ospitati in quella location fino ad allora.

Fonte: Magnetti Murature Pavimentazioni su Edilportale.com

Estero: Anche il Regno Unito dimezza gli incentivi al fotovoltaico. Tra i timori per l'industria solare britannica e le polemiche per i tempi non rispettati, il nuovo schema tariffario inglese giunge al voto parlamentare

11/05/2011. Londra. E' terminata il 6 maggio la consultazione pubblica per la revisione degli incentivi a favore di impianti fotovoltaici con oltre 50 kW di potenza. Era stato il segretario di Stato per l'energia e i cambiamenti climatici



Chris Huhne a dare il via libera alla "prima revisione del regime di incentivi al fv, per progetti fv superiori ai 50 kW di potenza" a cui è seguito a metà marzo Gregory Barker, ministro dell'Energia britannico, che ha reso pubblico il nuovo schema tariffario, nonostante le precedenti disposizioni ne avessero fissato la data al 2012. Le nuove tariffe feed in riconoscono 19 pence per kWh per gli impianti da 50 a 150 kW, e 15 p/kWh per quelli da 150 a 250 kW e 8,5 p/kWh per le grandi installazioni da 250 kW a 5 MW.

TAGLI MEDI DEL 50%. Una decisione che non ha mancato di innescare reazioni nell'industria del solare che lamenta tagli dal trenta al settanta per cento in relazione alla potenza dell'impianto e critica gestione dell'intera vicenda, con anticipi e cambiamenti sulla tabella di marcia concordata. Il taglio agli incentivi non ha trovato, invece, alcun tipo di opposizione da parte degli operatori più piccoli, coinvolti nella realizzazione di impianti domestici dalla capacità mai maggiore dei 50 kW di potenza, fissati come valore massimo.

"RIBILANCIARE IL REGIME". Con il nuovo documento normativo, anche il Regno Unito si trova, dopo Germania, Francia e Spagna e Italia, "a ribilanciare il regime e a scongiurare la minaccia che i grandi impianti solari 'annientino' tutti i sussidi pubblici" ha spiegato Barker secondo il quale il governo teme per tutte le altre fonti rinnovabili, quali energia eolica, idroelettrico e biogas.

Restano, tuttavia, forti i timori da parte delle società del solare. Se è vero, infatti, che dall'aprile 2010 la Feed in Tariff ha provveduto alla realizzazione di oltre ventottomila impianti, portando la capacità generativa nel Regno Unito da 26 MW a 77.8 MW, la preoccupazione è che la riforma possa sbarrare la strada alla neonata industria dell'energia solare britannica.

CONTESTATA LA DEFINIZIONE DI "IMPIANTO DI GRANDE DIMENSIONE". Le polemiche più accese si devono alla definizione di impianto "di grandi dimensioni" per quelli che superano i 50 kW di potenza. In questo modo, ribatte gran parte dell'industria, intere comunità locali raggruppate intorno ad un unico progetto nonché varie istituzioni pubbliche e private si vedrebbero togliere la possibilità di beneficiare dei finanziamenti.

Il testa a testa tra operatori e governo vede, inoltre, pendere su quest'ultimo un ricorso "per non aver rispettato i termini posti in essere per l'attivazione della modifica degli incentivi." E proprio questo braccio di ferro fa pensare che il voto parlamentare sulla riforma potrebbe prospettare nuovi scenari

Fonte: sito internet casa e clima

Esterro: El Hierro (Canarie): presto l'autosufficienza energetica. Un innovativo impianto idro-eolico permetterà all'isola spagnola di soddisfare il 100% del proprio fabbisogno energetico

11/05/2011. La più orientale delle Isole Canarie sta per inaugurare un innovativo sistema ad energia eolica, che renderà l'isola completamente auto-sufficiente per quanto riguarda il suo fabbisogno energetico. El Hierro si trova a circa 1000 chilometri dalla terraferma spagnola, ed è un'isola vulcanica, con pochissime fonti di acqua potabile, carbone e combustibili fossili. Per quasi tre decenni, gli isolani di El Hierro hanno fatto affidamento esclusivamente sul gasolio per alimentare le loro abitazioni.

L'impianto idro-eolico

L'isola ha quindi pensato di costruire un impianto idro-eolico che gli permetta di ottenere energia dal vento e dall'acqua dell'oceano che la circonda. Ha installato delle pale eoliche sul lato nord-est per fornire energia ad una stazione di pompaggio dell'acqua posta nella parte inferiore, e ad un'altra posta in uno dei crateri vulcanici di El Hierro. In assenza di vento, il serbatoio più in alto rilascerà acqua nel serbatoio inferiore, e la pressione esercitata dall'acqua in caduta attiverà sei turbine idrauliche. In questo modo, con qualsiasi condizione atmosferica, l'impianto fornirà comunque 48 GWh di energia, permettendo un risparmio su base annua di 6.000 tonnellate di gasolio.

Isola di sostenibilità

Questo progetto da solo consentirà all'isola di soddisfare il 100% del suo fabbisogno energetico entro il 2015, e forse ben prima di tale data, visto che El Hierro sta intraprendendo numerosi altri progetti di sostenibilità ambientale, e sta diventando leader nella conversione all'agricoltura biologica. Oltre a sponsorizzare progetti di "biodigesting", che mirano a convertire le acque di scarico in metano e fertilizzanti. L'isola ha anche in programma di convertire la maggior parte delle proprie automobili in veicoli elettrici.

Fonte: sito internet casa e clima